

hore 14, per Colegio con li Cai al Secretario a Milan et a Verona, come per la deposition si ha par la massa si fazi a Gambara; et si ave di Verona aver retenuto dito Bernardin da Lodi e lo mandano qui.

Et fo scritto a Verona, che 'l Governador mandi Piero di Longena et il Contin di Martinengo con loro compagnie et Zuan di Saxadello nel brexan; et che a li passi vedino di retenir tutti li foraussiti milanesi passerano etc.

Fo scritto, a di 26, al Secretario a Milan, che femo provision, *ut supra*; et mandemo, oltra li soprannominati, Julio Manfron con la sua compagnia in brexana; et atento le adunation se intende farsi nel contà di Tiruol, si manda *etiam* Malatesta Baion con la sua compagnia in veronese, e fato far proclame per le nostre terre niun toy soldo soto pena di rebellion etc., facendo per nome di la Signoria molte oferte a monsignor di Lescut, non semo per mancarli di far ogni provision a conservation dil Stado loro. Et fo scritto *etiam* a l'Orator nostro in Franza il tutto.

Di sier Leonardo Emo podestà e sier Francesco da cha' da Pexaro capitano di Verona, di 25, hore 22. Come hanno auto dal capitano dil lago di Garda, come il conte Vincivera di Archo feva fanti 2000, tra li qual molti schiopetieri; et il capitano di Riva preparava far butar in aqua 3 barche è de li, tirate in terra.

De li diti, di 26, hore 12. Come haveano auto *lettere di Milan, dil Secretario nostro*, li avisava la captura a Rezo di monsignor di Lescut. Et stali poi col signor Governador, li mostrò una lettera auta di Milan, di monsignor di Terbe, qual li scrive dita captura, *ut supra*; et che 'l voy cavalcar con le zente a questi lochi, et mandano dita lettera a la Signoria nostra. Et dito Governador è di opinion, tratandosi l'interesse di la Signoria, saria bon mandar le zente a li confini per dar soccorso a' francesi, et mandar capi di fantarie ad apostar li fanti. Dice dito Governador, aver scritto a Milan et à ricordato molte cose: il ducha di Bari se ritrova a Igna, et queste zente si fa per venir al stado di Milan. Scriveno essi rectori aver ricevuto nostre, di eri, zerea far cavalcar Zuan di Saxadello, è de li, con 50 homeni d'arme nel brexan, et il Governador conforta si fazi gaiarde provision per astalar questo impeto. Malatesta non è ancora zonto di qui, ma lo aspetano di hora in hora; al qual darano il quartiron etc. Et mandano lettere aute di Brexa e una relation di uno vien di Trento, e aricordano si metti le poste.

Relation di uno Zuan Andrea di Verona, vien di Manerbe eri. Disse aver visto 25 fanti, ai qual era stà dato ducato uno per uno, et che uno al Prà dil Buin li daria il resto fino ducati tre per uno; et che uno Francesco da Pisa di Monte Lion li volse dar ducati 6 per esser cavallo lizier; sichè à inteso si fa homeni d'arme e cavali lizieri. Et monsignor di Lescut è andato con zente verso Parma.

Di rectori di Brexa, sier Marco Loredan podestà e sier Vetor Michiel capitano, di 25, a li rectori di Verona mandano una deposition, overo lettera, scritoli per uno Antonio Lochadelli, data a la Motella a di 25, hore 14. Come eri sera zonse de li uno secretario di Francesco ducha di Bari, et alozato in caxa di uno nominato Eliseo. . . ., et à portà ducati 800 per far fanti e darli danari; et che uno conte Piero Buso volea far fanti 2000, et uno Nicolò Verolo è andati a Rezo, quali hanno 100 cavalli et 500 fanti. Et a Varuola Gisa è il conte Piero Buso andato, et questa matina à dato danari. Et come a Cremona è stà preso per ribello missier Carlo de li. . . e missier Piero Martire di la Faità, ai qual quel governador per il re di Franza voleano ducati 10 milia et l'hanno posto in prison; et uno. . . di Mazi con uno fiol era stà morto li a Cremona; *etiam* Galeazo Manara è stà morto. Et come si dice Maximiano fin 3 zorni verà con le zente in ordine.

Di l'obsequentissimo servitor Thodaro Triulzi governador zeneral nostro, date in Verona a di 26, hore 12. Scrive, manda a la Signoria una lettera li scrive di Milan monsignor di Terbe, debbi cavalcar con le zente etc.; sichè li par il Papa sia contra il re Christianissimo; però opinion sua saria ajutar il re Christianissimo in questo moto grandissimo, far cavalcar de li a Verona Malatesta Bajon, Julio Manfron, conte Mercurio et Zuan di Saxadello con le loro compagnie, et manda uno suo a monsignor di Terbe a darli alcuni aricordi etc.

Di monsignor di Terbe, di 23, date a Milan, al Governador nostro. Come per questi moti di banditi e foraussiti, et che monsignor di Lescut è andato con zente verso Parma, saria bon scrivesse a la Signoria facesse cavalchar le zente a li confini.

Dil dito monsignor di Terbe, date a Milan, a di 24, hore 24, drizate al dito Governador. Come questa matina à 'uto nova, monsignor di Lescut essendo andato a Rezo sopra la fede di quel governador, par sia stà retenuto; pertanto voy spingersi avanti con le zente d'arme di la Signoria. Et come sono da 2000 cavali atorno la terra acciò